CASO DI STUDIO #1

Nota: la numerazione degli esercizi è dovuta al fatto che questo è un estratto; prossimamente ci ritornerete e saranno visibili le atre domande, che riguardano il calcolo delle probabilità e la statistica inferenziale.

Esercizio 3

Collegatevi al sito upload.di.unimi.it, selezionate l'esame di *Statistica e analisi dei dati* per l'appello odierno e scaricate il file carsharing.csv. Questo file contiene le seguenti informazioni raccolte da un servizio di car sharing riguardo a singoli utilizzi dei veicoli della propria flotta:

- CarIdentifier: identificatore del veicolo;
- TimeFrame: fascia oraria in cui il veicolo è stato utilizzato;
- RushHour: indica se la fascia oraria corrisponde a un orario di punta, usando un'ovvia codifica binaria;
- *PremiumCustomer*: indica se l'utente che ha utilizzato il veicolo è iscritto al programma *Premium* (usando anche in questo caso una semplice codifica binaria);
- Distance: lunghezza del tragitto (espressa in km);
- Time: tempo impiegato a percorrere il tragitto (espresso in minuti).

In questo file il carattere ";" separa le colonne e i numeri reali sono stati registrati usando il carattere "," come separatore dei decimali.

- 1. Quanti casi contiene il file?
- 2. Analizziamo l'utilizzo del servizio di car sharing nelle diverse fasce orarie (carattere *TimeFrame*) e negli orari di maggior o minor traffico (carattere *RushHour*).
 - 2.1. Il carattere *TimeFrame* è nominale, ordinale o scalare? Giustificate la risposta.
 - 2.2. In quante fasce orarie è stata suddivisa una giornata?
 - 2.3. In quali fasce orarie il servizio di car sharing è stato maggiormente utilizzato?
 - 2.4. Calcolate la tabella delle frequenze congiunte di TimeFrame e RushHour.
 - 2.5. Leggendo la tabella calcolata al punto precedente determinate quali sono le fasce orarie che corrispondono all'ora di punta.
- 3. Consideriamo, solo in questo punto dell'esercizio, i clienti che hanno aderito al programma *Premium* (*Premium*=1).
 - 3.1. Quanti sono?

- 3.2. Calcolate la distanza media percorsa in un tragitto da un cliente che ha aderito al programma *Premium*.
- 4. Ritorniamo a considerare il dataset completo e studiamo la distanza percorsa in ciascun utilizzo del servizio (carattere *Distance*).
 - 4.1. Il carattere *Distance* è nominale, ordinale o scalare? Giustificate la risposta.
 - 4.2. Tracciate il boxplot di tale carattere.
 - 4.3. In base all'aspetto del grafico ottenuto al punto precedente, determinate quali sono gli indici di centralità e di dispersione che meglio caratterizzano la distanza percorsa, calcolandone il valore.
 - 4.4. Riscontrate una relazione tra la distanza percorsa e il tempo impiegato? In caso affermativo, caratterizzate tale relazione. In ogni caso giustificate la vostra risposta mostrando un grafico.
 - 4.5. Calcolate l'indice di correlazione tra la distanza e il tempo. Il valore ottenuto supporta la risposta che avete dato al punto precedente?
 - 4.6. Tracciate, possibilmente nella stessa figura, il box plot della distanza nel caso di utilizzo dell'auto in orario di punta (RushHour=1) e in orario non di punta (RushHour=0).
 - 4.7. Ispezionando i due grafici ottenuti al punto precedente, dite se negli orari di punta sono privilegiati spostamenti "più brevi" oppure "più lunghi" rispetto agli orari non di punta, giustificando la risposta.
 - 4.8. Tracciate, possibilmente nella stessa figura, il box plot della distanza nel caso di utilizzo dell'auto da parte dei clienti che hanno aderito al programma *Premium* (*Premium*=1) e di quelli che non vi hanno aderito (*Premium*=-1).
 - 4.9. Ispezionando i due grafici ottenuti al punto precedente, notate una grossa differenza nelle distanze percorse dai clienti dei due gruppi?
 - 4.10. In Figura 1 è mostrato l'istogramma della distanza percorsa. In tale grafico si può individuare la presenza di due gruppi abbastanza distinti.
 I due gruppi sono relativi al tipo di cliente (PremiumCustomer=1 oppure Premium-Customer=-1) oppure all'orario di utilizzo del veicolo (RushHour=1 oppure Rush-Hour=0)? In altri termini, la distanza percorsa dipende dal fatto che l'utente sia un cliente Premium/non-Premium oppure dal fatto che l'utilizzo è avvenuto in orario Rush/non-Rush? Suggerimento: per rispondere a questa domanda basta ispezionare i boxplot prodotti nei punti precedenti di questo esercizio.
 - 4.11. Calcolate la distanza media nei due gruppi di orario (di punta/non di punta) e commentate l'istogramma di Figura 1 utilizzando queste due informazioni.
 - 4.12. Sempre in riferimento ai due gruppi di orario (di punta/non di punta), calcolate la varianza within groups e la varianza between groups.

Esercizio 4

Analizziamo ora la distanza percorsa in ciascun utilizzo del servizio negli orari di punta (Rush-Hour=1)

1. Tracciate un grafico rappresentativo della distribuzione della distanza percorsa negli orari di punta.

Distanza percorsa

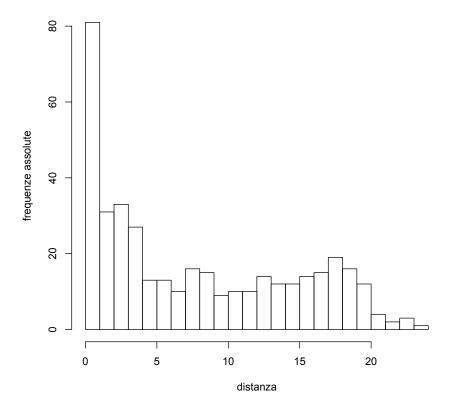


Figura 1: Istogramma della distanza percorsa

- 2. È plausibile affermare che negli orari di punta la distanza segue una legge normale? Giustificate la risposta.
- 3. Calcolate la media e la deviazione standard della distanza negli orari di punta.

Esercizio 5

Concentriamoci ora sulla distanza percorsa dai veicoli negli orari non di punta.

- 1. Tracciate un grafico opportuno che descriva la distanza percorsa negli orari non di punta.
- 2. È plausibile affermare che negli orari *non* di punta la distanza segue una legge normale? Giustificate la risposta.
- 3. Calcolate la media e la mediana della distanza negli orari *non* di punta e, alla luce di tali valori, commentate ulteriormente la risposta che avete dato al punto precedente.

Esercizio 6

Selezionate in una variabile chiamata tragittibrevi tutti i casi in cui il veicolo è stato utilizzato per percorrere un tragitto breve, cioè di lunghezza inferiore a 1.5 km.

- 1. Tracciate il grafico di dispersione della distanza e del tempo per i tragitti brevi.
- 2. Commentate il grafico che avete tracciato al punto precedente, possibilmente collegandolo al valore assunto dall'indice di variazione per il carattere *Time*.